

"RITORNARE A DIO CON SPERANZA E FEDE. L'AMORE CHE NON CI ABBANDONA"

Cari fratelli e sorelle,

È una gioia grande quella di potersi sempre rivolgere a Dio, di sapere che il nostro rapporto con Lui non è mai condizionato dai nostri errori o peccati, ma che Lui, nel Suo infinito amore, ci invita sempre a ritornare a Lui con tutto il cuore. "Ritornate a me con tutto il cuore", dice il Signore. Non dobbiamo temere le nostre fragilità, purtroppo inevitabili, ma Dio ci invita a tornare a Lui, a cercarLo con cuore sincero, con il desiderio di purificarci e di rinnovare la nostra vita. È un atto di amore che non ci viene mai negato, un amore che non ha condizioni.

In quest'anno di giubileo, siamo chiamati a sperimentare la speranza che nasce dall'amore di Dio. Questa speranza ci dice che, nonostante le nostre debolezze, non dobbiamo mai disperare. Dio è sempre vicino, sempre pronto a benedirci, a guidarci, a sollevarci. Anche quando pensiamo di non meritare la Sua misericordia, Egli si ravvede, si avvicina a noi, e ci invita a rimanere nel Suo amore.

Dobbiamo capire che il nostro ritorno a Dio non può essere solo una questione spirituale o intimista, ma deve essere anche un impegno concreto nella nostra vita quotidiana. La fede non è qualcosa di distante dalla realtà, ma qualcosa che deve incidere sulle nostre azioni, sulle nostre relazioni, sul nostro modo di affrontare la vita. Non possiamo vivere la fede solo in modo astratto, ma dobbiamo farla diventare vita concreta, capace di accogliere le difficoltà, i dolori, le sofferenze del nostro tempo. Questo ci insegna Cristo, che ha dato la Sua vita per noi, e ci ricorda Maria, la Sua Madre, che ha sofferto con Lui sotto la croce.

Maria Addolorata, la Madre che ha condiviso il dolore più grande, quello di una madre che perde il figlio, è il nostro esempio. Il dolore che Maria ha vissuto non è solo un dolore fisico, ma un dolore che abbraccia tutta l'umanità. Maria, pur vivendo un dolore immenso, non si è allontanata, ma ha accolto la croce di Cristo come propria. Noi, come Maria, siamo chiamati ad accogliere i nostri dolori, le nostre sofferenze, e a dividerle con Dio, offrendole nella preghiera, nell'accoglienza degli altri.

Oggi, nel ricordare le apparizioni di Maria in questo santuario, siamo invitati a non solo commemorare, ma anche a vivere concretamente questa realtà: che il dolore non ha il potere di separarci dall'amore di Dio, ma può diventare un'opportunità per entrare più profondamente in comunione con Lui. Le nostre sofferenze, se vissute con fede, diventano partecipazione al mistero della salvezza di Cristo.

Il Signore ci chiama a condividere i dolori degli altri, a fare nostri i pesi di chi soffre, per costruire una fraternità che va oltre le differenze. L'invito che Gesù ci fa sulla croce, quando affida Maria a Giovanni e a noi, è un invito ad accogliere la sofferenza degli altri, a vivere un amore che si fa carne, che diventa solidarietà concreta.

In questo santuario, il miracolo che celebriamo non è solo un ricordo, ma una realtà vivente: la conversione che avviene attraverso il sacramento della riconciliazione e il nutrimento che riceviamo nell'Eucaristia. Attraverso questi doni, Cristo ci unisce, ci rende tutti figli di Dio, e ci invita a vivere in comunione gli uni con gli altri.

Pensate al miracolo quotidiano che avviene nell'Eucaristia. Quella piccola ostia, composta di farina e acqua, che diventa il corpo e il sangue di Cristo. È un miracolo che avviene ogni volta che celebriamo la Messa, ma che non è solo visibile ai nostri occhi. È un miracolo che tocca profondamente la nostra vita, che ci unisce a Dio e tra di noi, che ci rende capaci di vivere la fraternità e l'amore.

Fratelli e sorelle, in questo giorno di anniversario, siamo chiamati a vivere la speranza, la misericordia e la salvezza che Dio ci offre. Che Maria Addolorata, con il suo amore materno, possa aiutarci a portare le nostre sofferenze, a condividerle con gli altri, e a trovare la forza per vivere la fede nella concretezza della nostra vita quotidiana. Nulla potrà mai separarci dall'amore di Dio, a meno che noi stessi non decidiamo di allontanarci.

Rimaniamo uniti in preghiera, accogliendo ogni dolore, ogni sofferenza, nella certezza che nulla può separarci dall'amore di Dio. Con Maria, impariamo ad offrire tutto a Dio, con fiducia, con speranza, e con la certezza che Lui è sempre con noi.

Amen.

Sabato, 22 Marzo 2025

+ S. Ecc. Mons. Biagio Colaianni